**LE ATTIVITÀ DEL PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI dal 2014**

Gli Scavi di Pompei sono tornati a nuova vita grazie all’impegno della Soprintendenza Speciale, oggi Parco Archeologico di Pompei, all’impiego efficiente delle risorse europee e al lavoro costante di tutte le professionalità del Ministero e dei beni culturali.

Il **Progetto per la tutela e la valorizzazione dell’area archeologica di Pompei** (Grande Progetto Pompei) è finanziato dalla Commissione Europea a partire dal 26/1/2012 quale Grande Progetto Comunitario a valere sulle risorse del Programma Operativo Interregionale Attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007-2013 (POiN) e in seguito a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale Cultura e Sviluppo FESR 2014-2020 (PON)

* Importo complessivo: **105 milioni di euro**
* Cofinanziamento UE: 75%, quota nazionale: 25%
* Interventi finanziati: 76

Grazie agli **interventi di messa in sicurezza e restauro**, sono stati restituiti dal 2014, **37edifici (** ***messi in sicurezza e restaurati).***

Accanto alla **riapertura di numerose *domus*** sono state intraprese diverse azioni per il rilancio del sito, come l’**estensione della copertura Wi-Fi all’intera area archeologica**, la realizzazione di un **percorso di 3 chilometri - *Pompei per tutti* - che consente la piena accessibilità** ad una parte rilevante del sito e la **nuova illuminazione notturna** **dell’area del Foro**.

Gli scavi sono poi tornati a essere un palcoscenico d’eccezione con i **concerti** di David Gilmour, Elton John e Ludovico Einaudi, Marcus Miller, James taylor, King Crimson ma anche con la **rassegna di drammaturgia antica** *Pompeii Theatrum Mundi*, (quest’anno alla 3° edizione), un progetto quadriennale in collaborazione con il Teatro Stabile di Napoli.

Tutti questi interventi hanno contribuito al **grande** **successo in termini di visitatori ( 3milioni e 650mila nel 2018 con incremento registrato rispetto al 2017 +6,75%**) e agli **importanti riconoscimenti internazionali**, tra i quali quello della Commissione Europea ha visto nel Grande Progetto Pompei un esempio da seguire e replicare in tutta Europa.

Per la prima volta sono state allestite, all’interno del sito, **mostre** di grande valore e impatto scientifico. Da ***Pompei e l’Europa a Mito e Natura*** fino alla trilogia di esposizioni tematiche e percorsi di ricerca *quali* ***Egitto Pompei, Pompei e i Greci*** *e* ***Pompei e gli Etruschi*** inaugurata lo scorso 11 dicembre alla Palestra Grande. Ma anche la mostra sulla ***Casa del Bracciale d’Oro*** e **Alla Ricerca di Stabia**, precedute dalle esposizioni **Per Grazia Ricevuta** e ***Corpo del Reato***, allestite **presso l’Antiquarium di Pompei, riaperto dopo 30 anni d**i **chiusura** e che oggi oltre ad essere un **visitor center** dotato di un plastico della città con tecnologia di image map (che consente una visione di insieme dell’area archeologica utile alla visita), ospita mostre temporanee e permanenti come la **sezione Sacra Pompeiana.**

Il Parco archeologico di Pompei ha, in questi anni, anche suggellato la sua immagine di luogo del dialogo tra linguaggi di epoche differenti: dopo il successo **di *Mitoraj a Pompei*** con le sue colossali sculture, il Parco ha avviato una stretta collaborazione con il Museo Madre di Napoli che ha dato vita alla mostra ***Pompei@Madre. Materia Archeologica***, facendosi contenitore e **promotore di** **arte contemporanea**.

Sul filone del contemporaneo si sono state organizzate le mostre ***Picasso e Napoli: Parade***, con l’esposizione all’Antiquarium dei costumi disegnati da Picasso per il balletto Parade, andato in scena in remake al Teatro Grande; ***Casciello Pompei***, con le sculture dell’artista Angelo Casciello; l’installazione di arte contemporanea **EXPANDED INTERIORS** dell’artista anglo-tedesca Catrin Huber, presso la casa del Criptoportico; ***Pompeii's Re-Birth*, il terzo paradiso di Michelangelo Pistoletto** alla Palestra Grande. E non ultimo il progetto di **Lara** **FAVARETTO DIGGING UP. Atlas of the blank memories**.

**LO SCAVO DELLA REGIO V**

Dopo decenni si è tornati e a scavare in quella parte della città mai indagata finora: **22 ettari sui 66 totali.** Le indagini in corso stanno portando alla luce dati significativi per la conoscenza della città antica, oltre ad eccezionali scoperte. Tali attività di studio e ricerca archeologica costituiscono la base imprescindibile delle attività di tutela e valorizzazione, in quanto solo la conoscenza approfondita del contesto archeologico può garantirne la corretta salvaguardia nel tempo.

Il grande intervento che sta interessando gli oltre 3km di fronti che costeggiano i 22 ettari di area non scavata ha lo scopo di riprofilare i fronti, rimodulandone la pendenza e mettendoli in sicurezza, al fine di evitare la minacciosa pressione dei terreni sulle strutture già in luce.

Nell’area del cosiddetto “cuneo”; in particolare, si è reso necessario, al fine di proteggere gli edifici emersi già nell’800, procedere a un vero e proprio scavo di oltre 1000m2 che consentisse di arretrare il fronte e garantisse la sicurezza delle strutture in luce.

Tale scavo sta consentendo di portare in luce un ulteriore parte della città antica, con vicoli e domus, rivelando apparati decorativi (affreschi, mosaici) di grande pregio oltre a numerosi reperti (tra cui diversi oggetti di uso quotidiano) e a ritrovamenti di vittime dell’eruzione.

**Indagini e ricerche archeologiche**

Nel corso del 2017 sono state avviate **indagini e ricerche archeologiche** in otto aree all’interno del sito, e un cantiere di scavo nel suburbio meridionale. Si tratta del Foro, dell’*Insula Occidentalis*, della Torre di Mercurio con le mura antiche, della *Schola Armaturarum* e delle aree sacre del Santuario di Apollo, del Foro Triangolare, del Tempio di Iside e del Santuario extraurbano del Fondo Iozzino.

Nel Fondo Iozzino, ad esempio, un tempo cava di estrazione del lapillo, sono state portate alla luce molte offerte votive, con **testimonianze epigrafiche in lingua etrusca**, che hanno gettato nuova luce sulla Pompei arcaica, restituendo quello che al momento è il più ricco repertorio di iscrizioni etrusche della Campania. Dall’area di San Paolino, invece, presso Porta Stabia, è giunta la **scoperta di una tomba monumentale** in marmo con un’epigrafe funeraria di 4 m, la più lunga finora ritrovata, che riporta in maniera dettagliata le tappe fondamentali della vita del defunto e la descrizione delle attività munifiche che accompagnarono tali eventi, come banchetti pubblici, elargizioni liberali, organizzazione di giochi gladiatori e combattimenti con belve feroci.

**\*EDIFICI MESSI IN SICUREZZA E RESTAURATI**

1. Tempio di Iside
2. Casa della Venere in Conchiglia
3. Praedia di Giulia Felice
4. Casa dei Pigmei
5. Casa del Criptoportico
6. Casa dell’Efebo
7. Casa del Cinghiale
8. Orto Botanico
9. Edifici municipali
10. Casa dei Mosaici Geometrici
11. Casa del Frutteto
12. Fullonica di Stephanus
13. Casa della Regina Carolina
14. Casa di Fabius Amandius
15. Casa del Sacerdos Amandos
16. Casa di Loreio Tiburtino
17. Casa di Paquio Proculo
18. Casa di Marco Lucrezio su Via Stabiana
19. Casa della Calce
20. Casa del Medico
21. Teatro Piccolo (Odeion)
22. Piccolo Lupanare
23. Casa di Obellio Firmo
24. Casa di Marco Lucrezio Frontone
25. Casa dei Vetii (Atrio)
26. Villa dei Misteri
27. Casa della Fontana Piccola
28. Casa del Labirinto
29. Casa dell’Adone Ferito
30. Casa dell’Ancora
31. Casa della Fontana Grande
32. Casa dei Ceii
33. Casa di Romolo e Remo
34. Casa di Trebio Valente
35. Casa del Larario Fiorito
36. Domus e Botteghe
37. Casa del Triclinio all’aperto

**(Alcuni di questi edifici aprono a rotazione)**